

cessaria e proficua alle porte di una grande città. L'onorevole relatore ha ricordata una spesa occorrente di circa un milione, per effetto di disposizioni contenute non ricordo in quale precedente legge sull'Agro romano, per istituire una borgata agricola, che non si potè istituire perchè mancavano i mezzi. I mezzi li avete con questa legge, e i milioni non vi mancano.

Ricordo che in un'altra discussione sull'Agro un nostro amico e collega, che mi duole di non vedere nella Camera odierna, l'onorevole Bonacci, rammentava che nella Sardegna, colla sola colonizzazione fatta in Castiadas, si era fatto assai più mercè l'opera diretta dello Stato di ciò che si fosse ottenuto in venti anni con leggi puramente ideali. Non sono, come l'onorevole Lollini, disposto a spingere su di una china un po' aspra la discussione, dirò semplicemente che mi duole di non vedere accolto il mio ordine del giorno, pei fini cui mirava. Non insisterò, ma mi sentirò, pel monito dato, la coscienza sicura. Trovo molto strana l'impotenza che manifestiamo, poichè, se non pensiamo a migliorare e contemporaneamente a ripopolare l'Agro attorno a Roma, non otterremo alcun risultato dalla legge. Mentre approviamo una legge, che in fondo è una censura ai grandi latifondisti romani, lo Stato italiano non sa fare quello, che seppe fare, con una azione diretta e personale uno dei principi romani, il Torlonia, che ripopolò il Lago Fucino. Detto ciò a discarico di coscienza, non insisto nel mio ordine del giorno.

**Presidente.** Onorevole Frascara Giacinto, mantiene o ritira i suoi ordini del giorno?

**Frascara Giacinto.** Domando di parlare sul mio secondo ordine del giorno.

**Presidente.** Le riserverò la facoltà di parlare. Intanto ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

**Baccelli Guido,** ministro di agricoltura, industria e commercio. L'onorevole Maury può esser sicurissimo che nella questione generica non c'è nessuno che dissenta da lui; ma se egli riflette col suo vivace intelletto, vedrà che noi entriamo in una specie di circolo vizioso; perchè, senza redenzione non c'è popolazione e senza popolazione non c'è redenzione. Ora le borgate esisterono numerose e fiorenti, come dissi poc'anzi, nel territorio circostante a Roma: c'erano gli storici *vici* che si spingevano fino alle città vicine; c'era il *vicus ardeatinus* che andava fino ad Ardea e partiva da Roma; c'era il *vicus labicanus* che andava fino a Labico, come

dicono oggi: c'era il *vicus laurentinus* che andava fino a *Laurentum*, dove oggi si spera di fare un'istituzione per bagni marittimi e credo che non si appongano troppo male; c'era il *Vicus Tiburtinus*, il *Vicus Tusulanus*, e ce n'erano tanti altri di questi *Vici*.

Erano, lo ripeto, le braccia di Briareo, e pareva che Roma grande dovesse abbracciare tutte le popolazioni che erano intorno a lei. Ma come furono fatti tutti questi *vici*? Gradatamente, piano piano, partendo dal Pomerio della città, avanzandosi sempre; e, a misura che c'era l'avanzamento della cultura e della rivendicazione igienica, potevano stabilirsi queste borgate, invocate con tanta giustizia dall'onorevole Maury. Dunque, non solamente non sono alieno dal suo pensiero, ma l'ammetto e l'ammiro; solamente prego l'onorevole Maury di riconoscere anch'egli, che questa sua speranza diventerà, col tempo, realtà, quando avremo provveduto alle condizioni di abitabilità della terra, su cui egli richiama, con tanto diritto, popolazioni operaie.

**Presidente.** L'onorevole Maury non insiste?

**Maury.** No.

**Presidente.** L'onorevole Giacinto Frascara ritira il suo primo emendamento?

**Frascara Giacinto.** Quanto al primo, prendo atto delle dichiarazioni del Governo, e non vi insisto; quanto al secondo, debbo fare una sola dichiarazione.

**Presidente.** Parli.

**Frascara Giacinto.** È nella convinzione di noi tutti, che, col disegno che oggi stiamo discutendo, si sodisfa ad un nuovo orientamento politico e sociale nella grande questione della rigenerazione agricola d'Italia; ma che, come effetto pratico, (mi sia permessa la parola) si sodisfa ad un concetto estetico piuttosto che ad uno scopo economico: poichè le zone più povere, le zone dove la malaria inferisce, non sono quelle comprese nei dieci chilometri; ma sono quelle che stanno al di là di questi dieci chilometri, e dove la miseria è giunta fino all'estremo.

In questi giorni hanno avuto luogo Comizi importantissimi di tutti i sindaci dei Comuni, che sono attorno all'Agro Romano, nei quali la popolazione è densissima, invece d'essere troppo scarsa, come nell'Agro Romano, ed è addirittura oppressa dalla miseria e da quella, che l'onorevole Celli ben descrisse come servitù della gleba. Bisogna andare sul posto, per convincersi delle miserevoli condizioni in cui quelle popolazioni versano!